

# INTERVISTA A LAURA TASSINARI, DIRETTORE GENERALE FILAS

a cura della Redazione

Le nuove tecnologie applicate ai beni culturali possono trasformare le visite a siti archeologici e storici in una scoperta emozionante, attraverso tecniche di narrazione che utilizzano tutti i paradigmi della multimedialità. Un settore, questo, dove lo sviluppo delle imprese innovative è fondamentale per fare da volano all'economia del territorio.



Un sistema integrato che coinvolge aziende hi-tech, il mondo della ricerca e gli operatori delle filiere legate alla conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali, attraverso l'impiego di tecnologie digitali di ultima generazione. E' l'idea della Regione Lazio che con il Distretto tecnologico per i beni e le attività Culturali del Lazio (DTC) istituito nel 2008, stimola lo sviluppo e la nascita di imprese hi-tech per i beni culturali, favorisce un dialogo tra tutti gli attori del sistema (pmi, Istituzioni, Ricerca) e valorizza il patrimonio culturale esistente attraverso un approccio più emozionale, che rimane nella memoria. Ce ne parla Laura Tassinari, direttore generale di Filas, la Finanziaria di Sviluppo della Regione Lazio, che gestisce il Distretto Tecnologico per i beni e le attività Culturali del Lazio (DTC).

**ARCHEOMATICA:** Direttore, perché il Lazio ha deciso di puntare sui beni culturali creando un distretto tecnologico?

**LAURA TASSINARI:** Il Lazio è una meta turistica di rilevanza mondiale e in Italia rappresenta la regione con la più alta concentrazione di musei, monumenti e aree archeologiche statali - più di cento - oltre a circa 65 musei civici e provinciali e numerosi siti privati. Il turismo culturale ha un'alta incidenza sul totale delle attività economiche del Lazio. Basti pensare che nel 2011 i visitatori di musei, monumenti e aree archeologiche statali hanno superato i 17,5 milioni con un incremento del 13,7% rispetto al 2010, per un introito di oltre 48 milioni di euro (pari al 43% degli introiti di tutti i musei e le aree archeologiche statali sparsi in tutta Italia). Allo stesso tempo il Lazio

vanta un tessuto produttivo dinamico di piccole e medie imprese hi-tech e industrie creative che svolgono attività di ricerca insieme ad organismi pubblici e privati di rilevanza internazionale. Si tratta, solo a Roma, di oltre 7 mila imprese che impiegano circa 250 mila addetti.

Il connubio di queste due eccellenze quindi può avere grandi potenzialità e può essere strategico sia in termini di ricadute economiche, sia in termini di presenze turistiche sul territorio. Il Distretto Tecnologico per i beni e le attività Culturali del Lazio (DTC), gestito da Filas, è nato proprio da questa intuizione, con l'obiettivo di sostenere imprese innovative in questo comparto chiave e fare da ponte tra aziende hi-tech, operatori del settore dei beni culturali e la Ricerca. Anche perché la tecnologia applicata ai beni culturali trasforma la visita in un'esperienza emozionante che permette al visitatore ad esempio di toccare con mano reperti antichi e diventare parte integrante della storia, grazie alla realtà aumentata e alle ricostruzioni virtuali.

**A:** Ci spiega in dettaglio cos'è Filas e quali sono i suoi obiettivi?

**LT:** FILAS è la società della Regione Lazio che sostiene i processi di sviluppo e di innovazione del tessuto imprenditoriale del territorio. Il nostro lavoro è sostenere, finanziare e assistere imprese, istituti e centri ricerca che investono in progetti innovativi nel territorio, in settori chiave quali le tecnologie applicate ai beni culturali ma anche ICT, multimedia e industrie digitali, favorendo la collaborazione tra impresa, Ricerca e finanza. Tra gli strumenti che mettiamo



Figura 1 - Arcus Augusti 3D



Figura 2 - Turista 3D

a disposizione delle imprese ad esempio, ci sono i bandi provenienti dai fondi regionali e comunitari in materia di ricerca e innovazione, senza dimenticare un evoluto strumento di Venture Capital, quale il Fondo POR FESR I.3, con cui Filas partecipa al rischio delle imprese in presenza di co-investitori privati.

Il nostro compito è quindi fare da “catalizzatore delle migliori energie del territorio” per sostenere la nascita di imprese competitive e l’attuazione di piani industriali ad alto contenuto tecnologico garantendo il collegamento tra gli attori principali del “network dell’innovazione”.

**A: Cos’è il DTC?**

**LT:** Il DTC è il primo sistema integrato focalizzato e dedicato a tutte le filiere che operano in modo diretto e indiretto nell’ambito della conservazione, valorizzazione e fruizione dei Beni Culturali attraverso l’utilizzo delle nuove tecnologie. Un progetto che mira ad aumentare il dialogo e la sinergia tra mondo accademico e imprenditoriale e a superare la frammentazione dell’offerta dei beni culturali nel Lazio puntando sull’innovazione.

Il Distretto nasce da un Accordo di Programma Quadro sottoscritto a novembre 2007 dalla Regione Lazio, dal Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Filas ne è il soggetto attuatore.

**A: Quali sono gli obiettivi in sintesi?**

**LT:** Oltre a stimolare lo sviluppo di imprese innovative riferite al settore dei beni culturali, il DTC nasce anche per supportare e incrementare le collaborazioni tra grandi aziende e pmi, creando allo stesso tempo processi e infrastrutture che supportino tutti gli attori della filiera coinvolta. Cerchiamo di potenziare la capacità di generare innovazioni specifiche di settore, attraverso il cofinanziamento di progetti di sviluppo, l’ammodernamento e l’acquisizione di impianti e dispositivi da parte di Università, centri e organismi di ricerca e strutture del MiBAC del Lazio. Tra gli obiettivi del DTC c’è anche quello di attrarre capitali privati e imprese internazionali ad alta tecnologia attraverso strumenti di private equity/venture capital che possano allo stesso tempo promuovere il trasferimento di competenze tecnologiche tra tutti gli attori coinvolti. Vogliamo quindi creare attraverso questo Distretto fra gli attori del sistema, ma anche rafforzare il valore giuridico dei brevetti laziali - di cui il 30% è legato allo sviluppo di tecnologie per la sicurezza e la protezione dei beni culturali - e sostenere le imprese innovative all’interno della filiera.

**A: Quali sono i risultati raggiunti finora?**

**LT:** Ad oggi il Distretto ha attivato attraverso 5 bandi per un valore complessivo di 13 milioni di euro, 10 progetti pilota su tutto il territorio, riuniti sotto il brand Lazio Futouring. Sono tutti progetti basati su avanzate tecnologie digitali, sistemi multi-touch, realtà aumentata, modelli virtuali e ricostruzioni in 3D.

**A: Quali sono i siti valorizzati del DTC?**

**LT:** Da *Cerveteri e gli Etruschi* a *La Tuscia Farnese* nella provincia di Viterbo, da *Greccio e San Francesco* a *Palazzo Braschi-il Museo di Roma*, passando per *Raccontare il Medioevo nel Frusinate* ad Atina fino a *Sperlonga e la riviera di Ulisse* - di cui ci sarà a breve l’inaugurazione - i progetti pilota hanno già generato 6 installazioni multimediali realizzate in altrettanti centri culturali del territorio. Ogni luogo del DTC è inoltre dotato di una app per telefono: si va da *RomeVIEW* che grazie a realtà aumentata, modelli 3D e cartografia digitale fa visitare il Museo di Roma e la città attraverso le collezioni di Palazzo Braschi a *iTuscia* e *iFarnese* per visitare la Tuscia e le sale di Palazzo Farnese a Caprarola (Vt); da *Verso Francesco* che ripercorre le tappe del Cammino del Santo nella Valle Reatina a *Medioevie*, che ripercorre i 10 centri storici medievali più significativi del territorio di Atina e del Frusinate, fino a *Cerveteri* per la visita alla Necropoli etrusca della Banditaccia. Inoltre la app *iLazio* che consente di scoprire tutti i tesori culturali presenti nel Lazio. E’ stato infine messo a punto un prototipo di Pullman Digitale ipertecnologico.



**Figura 3 - Necropoli. Ricostruzione digitale del particolare della tomba n.3**

Tutta l’offerta del DTC è racchiusa nel portale [www.futouring.com](http://www.futouring.com), la piattaforma tecnologica basata su cartografia open che - oltre a promuovere i 10 progetti pilota e i tesori del Lazio - offre servizi di informazione iperlocale e di prossimità, aggrega contenuti multimediali e dispone di oltre 3mila punti d’interesse culturale (POI) sul Lazio. All’interno di Futouring.com è possibile anche consultare, scaricare e usare liberamente le mappe in formato “stradario” e segnalare nuovi POI culturali ma anche accedere ai contenuti inseriti dagli altri utenti e condividere le proprie esperienze. Per le aziende che operano sul territorio laziale, in particolare c’è la possibilità di inserire e descrivere la propria attività commerciale sempre tramite POI. Esiste anche un’area che racchiude tutte le risorse digitali disponibili nel portale raccolte per categoria - dalle immagini ai video e audio, dai tour virtuali ai virtual book, fino alle foto panoramiche - dove è possibile effettuare ricerche approfondite in base ad uno specifico tema o periodo cronologico. Infine Futouring.com prevede un Centro di Eccellenza che sarà il punto di incontro e networking tra tutte le imprese e gli operatori della Ricerca sulle tecnologie applicate ai beni culturali come analisi, diagnostica, restauro, valorizzazione e fruizione.

Il viaggio nei luoghi del DTC prosegue nei prossimi numeri con:

- **Palazzo Braschi: il Museo di Roma**, un percorso multimediale che grazie alla realtà aumentata e a ricostruzioni virtuali permette ai visitatori di scoprire le collezioni del Museo di Roma (tra cui dipinti, mappe antiche, stampe, incisioni, foto panoramiche) e il patrimonio culturale della città attraverso RomeView.
- **Cerveteri e gli Etruschi**, l’allestimento ipertecnologico nella Necropoli della Banditaccia, che prevede un percorso multimediale attraverso le otto tombe etrusche più rappresentative dell’area per mostrare ‘dal vivo’ ai visitatori come erano le tombe etrusche e i loro tesori più di duemila anni fa.
- **Sperlonga e la riviera di Ulisse**, un viaggio tra reale e virtuale per conoscere le bellezze culturali, naturalistiche e archeologiche da Terracina a Minturno attraverso un museo impossibile, giochi di luci, suoni e proiezioni e la storia di Sperlonga raccontata dai grandi gruppi scultorei detti “l’Odissea di Marmo”.

#### RIFERIMENTI

[www.filas.it](http://www.filas.it)  
[www.futouring.com](http://www.futouring.com)

#### ABSTRACT

*New technologies applied to cultural heritage can make visits to historical and archaeological sites in an exciting discovery through storytelling techniques that use all the paradigms of multimedia. One area where the development of innovative enterprises is important to enhance the local economy.*

#### PAROLE CHIAVE

Beni Culturali; DTC; realtà aumentata; ricostruzioni virtuali.

#### AUTORI

INTERVISTA A CURA DELLA REDAZIONE DI ARCHEOMATICA